

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

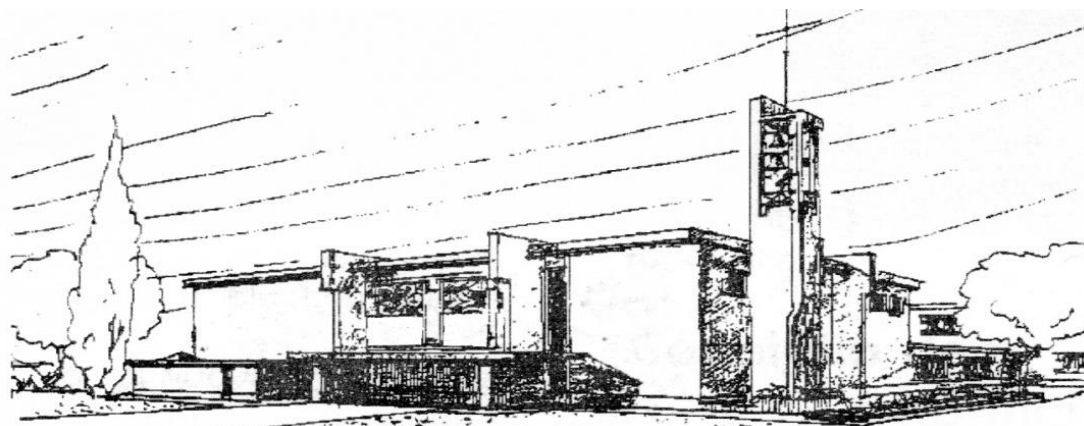
Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVII - n. 850 - 26 Febbraio 2017 – 8^a Domenica del Tempo Ordinario

La relazione con Dio al centro della nostra vita...

Il brevissimo testo della prima lettura di questa domenica si apre con l'angoscioso grido di aiuto che il popolo Israele in esilio a Babilonia rivolge a Dio. Il Deutero Isaia consola Israele e lo invita a continuare ad aver fede in Dio, confidando nel suo amore incondizionato e invincibile che l'autore sacro paragona a quello di una madre amorosa e premurosa che desidera solo il bene per i propri figli. La Liturgia accosta a queste parole suggestive e appassionante del Libro del profeta Isaia la pagina altrettanto affascinante del Vangelo di Matteo in cui Gesù esorta i suoi discepoli a utilizzare i beni secondo la logica di Dio e non secondo la logica alienante dell'accumulo. L'apertura del brano in questo senso è molto chiara: «*Nessuno può servire due padroni*»: Dio e la ricchezza. Per spiegare questa antitesi Gesù fa riferimento agli scritti rabbinici del tempo, che prevedevano la situazione paradossale in cui uno schiavo poteva appartenere contemporaneamente a due padroni. Il Signore è molto chiaro nel suo insegnamento: la logica di Dio, che chiede responsabilità e carità verso il creato e gli altri uomini, è incompatibile con quella dimensione che l'evangelista Matteo chiama, conservando il termine aramaico utilizzato da Gesù, *mamônâ*. Con questa parola si intende la ricchezza, il possesso, il denaro, tutte cose che di per sé non hanno una accezione negativa. Ma quando la logica del guadagno diventa la realtà più importante della vita, allora *mamônâ* diventa il tiranno che assoggetta e corrompe l'anima dell'uomo. Le parole di Gesù non sono una condanna del denaro, né una manifestazione di preferenza per la vita di povertà, ma indicano semplicemente che chi vive sotto il dominio di *mamônâ*, seguendo la logica dell'accumulo, dello sfruttamento e dell'interesse egoistico, disprezza Dio. Al contrario, chi mette la relazione con il Signore al centro della propria vita, prosegue Gesù, deve vivere affidandosi alla premura paterna di Dio che, come un genitore affettuoso, vuole solo il bene per i propri figli e mai gli farà mancare nulla di quanto è loro necessario. Per questo Gesù ripete più volte il verbo *merimnâô*, che indica l'ansia, la preoccupazione per le cose materiali: «*lo vi dico: non preoccupatevi*». Che non vuol dire dispensa dall'impegno, dalla programmazione, dalla responsabilità e dal lavoro, ma significa libertà dalla paura del domani e dall'ansia di voler dominare la realtà che divora cuore e emozioni. Vuol dire camminare nella propria storia con i piedi ben piantati per terra e lo sguardo rivolto verso il cielo. Per contemplare e imitare con la nostra vita il modo stesso di essere e di agire di Dio, immergendo con fiducia il cuore in quel suo amore che non ci abbandona mai.

DA VENT'ANNI, IN MEZZO ALLE CASE DEGLI UOMINI



"In mezzo alle case degli uomini"! Una frase, uno slogan.. Ci accompagnerà durante questo anno in cui ricorrono i vent'anni da quando la nostra Chiesa parrocchiale venne edificata e consacrata a Dio, in onore di Santa Maria Domenica Mazzarello.

Non solo una frase ad effetto però, sia chiaro. In mezzo alle case, là dove concretamente vivono gli uomini e le donne del nostro tempo e del nostro quartiere è posto il segno concreto della presenza di Dio, il Dio-con-Noi, il Verbo incarnato che in mezzo alle nostre case ha piantato la sua tenda. In mezzo alle case è la traduzione più efficace della parola greca che è all'origine del termine Parrocchia (*parà oikos*), presso le abitazioni: alla Chiesa è affidata la missione di stare là dove abitano gli uomini, perché a nessuno resti ignoto l'amore di Dio per le sue creature. Perché a tutti si continui ad annunciare la straordinaria e bella notizia del Vangelo, con i Sacramenti, la preghiera, l'annuncio e l'ascolto della Parola, in una dimensione di Comunità e di Famiglia.

C'è nel Vangelo di questa Domenica, un invito a riappropriarsi dell'essenzialità, di ciò che è veramente indispensabile per l'uomo e che, di conseguenza, non va mai perso di vista. Per noi oggi diventa l'invito a riscoprire l'essenzialità della nostra missione; perché siamo in parrocchia, cioè in mezzo alle case? I Sacramenti, l'annuncio del Vangelo, la concreta condivisione dei bisogni della gente, dei più poveri in modo particolare, la custodia della vera fede in Cristo e della verità, ecco le cose indispensabili, per rispondere genuinamente alla nostra vocazione di **essere Chiesa**, sul territorio in cui concretamente ci troviamo a vivere. In queste poche essenziali realtà di fede si realizza propriamente la nostra Missione che non è quella di portare la gente in parrocchia, come troppo spesso ci troviamo a dire, quanto

piuttosto quella di portare la parrocchia alla gente, di portare Cristo tra la gente, e di farlo proprio adesso, con urgenza, senza indugi, proprio in questo tempo, nel quale sembra che si voglia far scomparire la presenza di Dio e di Gesù, , fino ad eclissarla definitivamente.

Il 1 Marzo 1997, l'allora parroco, don Stefano, a chiusura della celebrazione della dedizione della chiesa disse queste parole: **“Che qui si venga a cercare solo e soltanto Gesù Cristo ..”**. Pochi giorni dopo, il 9 Marzo, secondo le direttive della Missione cittadina che in quei giorni stava iniziando in tutta Roma, egli stesso consegnò il Vangelo di Marco ai missionari e alla Comunità, perché fosse portato a tutti.

Da queste parole e da questo segno missionario, ancora oggi, dopo vent'anni, possiamo ripartire, ma con una diversa consapevolezza, perché dopo vent'anni il rapporto delle persone con Dio e con la Chiesa è profondamente mutato. Oggi io, il vostro parroco, che raccolgo l'eredità degli altri pastori che mi hanno preceduto, vi direi piuttosto, **da qui, dalla parrocchia, si vada a portare solo e soltanto Gesù Cristo!**

don Bernardo

" Cari Fratelli e Sorelle della Parrocchia di santa Maria Domenica Mazzarello! La vostra Comunità parrocchiale dispone finalmente di un degno tempio, inaugurato lo scorso mese di marzo. Voi potete ora celebrare la liturgia con maggiore decoro, ospitare i fanciulli, i giovani e gli adulti per le attività di formazione cristiana e di evangelizzazione. E' un luogo accogliente, la vostra parrocchia, che richiama la gente del quartiere ai valori dello spirito. Qui chi si sente solo può trovare una famiglia che gli apre le braccia; qui è possibile incontrare Cristo e sperimentare la gioia della fraternità fra quanti credono in Lui.

Gli incoraggianti risultati ottenuti in questi anni con la grazia di Dio e con la buona volontà di tutti, lungi dal rallentare il vostro impegno, perché avete finalmente raggiunto quanto da tutti è stato a lungo desiderato, deve, al contrario, rendervi ancor più determinati ad annunciare e testimoniare il Vangelo. "

S. Giovanni Paolo II

Omelia durante la visita alla nostra Parrocchia

■ Di seguito l'articolo dell' "Osservatore Romano" del 3-4 Marzo 1997, ricorda l'avvenimento della Dedicazione della nostra Chiesa. Le immagini di repertorio sono della posa della prima pietra del 3 Marzo 1996.

La dedicazione della chiesa di santa Maria Domenica Mazzarello



Quindici anni di attività parrocchiale nei locali di un negozio, poi in una scuola; dall'85 nella canonica adattata a tutte le necessità, e adesso finalmente la nuova chiesa. È stato dunque un avvenimento importante per gli abitanti del quartiere di Cinecittà la consacrazione e dedicazione della chiesa di Santa Maria Domenica Mazzarello avvenuta sabato.

Centinaia di parrocchiani hanno seguito la breve processione che dalla cappella finora utilizzata per le celebrazioni liturgiche, attraversando il nuovo sagrato, ha raggiunto la porta d'ingresso del nuovo tempio.

A guidare i fedeli, celebrando poi la Santa messa, è stato il Cardinale Vicario Camillo Ruini insieme con l'arcivescovo Cesare Nosiglia, vice gerente, monsignor Vincenzo Apicella, Vescovo Ausiliare, e monsignore Gino Amicarelli, Segretario dell'Opera Romana per la Preservazione della Fede e la Provvista di Nuove Chiese in Roma.

Sulla soglia della chiesa è avvenuta la consegna delle chiavi e degli strumenti giuridici nelle mani del parroco, Don Stefano Tarducci, del

clero diocesano, che ha così potuto aprire il nuovo Tempio ai fedeli per la prima celebrazione eucaristica.

La folla ha preso posto tra i banchi e in ogni altro spazio consentito, ma sono stati tanti coloro che, con la chiesa piena, hanno dovuto seguire la celebrazione dall'esterno.

La costruzione della chiesa ha avuto inizio meno di un anno fa: "Il 3 marzo dell'anno scorso c'è stata la cerimonia per la posa della prima pietra", ricorda una signora. Si tratta di un edificio semplice, non sviluppato in altezza, e per questo in contrasto con i palazzi che incombono su piazza Salvatore Galgano. L'interno è ugualmente semplice: arredi di marmo chiaro, un grande altare con il fonte battesimale alla sinistra, E la particolarità della grande luminosità naturale data dalle numerose grandi finestre.



Nata dal decentramento della grande parrocchia di Don Bosco, a seguito di un decreto emanato nel 1982 dall'allora Cardinale Vicario Ugo Poletti, la parrocchia di Santa Maria Domenica Mazzarello si trova ai confini del territorio parrocchiale. Per tale motivo, in tutti questi anni l'impegno principale dei due parroci don Gino Retrosi - dal 1982 al 1994 - e Don Stefano Tarducci fino ad oggi è stato quello dell'evangelizzazione, con celebrazioni liturgiche aperte, centri d'ascolto familiari nelle case dei parrocchiani ("si organizzano incontri di catechesi in casa delle famiglie a cui partecipano anche gli altri abitanti del palazzo", spiega

Don Mimmo Repice, il vice parroco), la Via Crucis per le strade del quartiere e, a partire dall'anno scorso, anche una festa in piazza organizzata dalla parrocchia.

La costruzione della chiesa è stata fortemente voluta dalla gente del quartiere; grazie alle sollecitazioni dei parrocchiani, alla partecipazione professionale ed economica di molti (sono stati raccolti oltre 450 milioni), è stato ultimato un progetto che aveva avuto inizio nel 1985 con la costruzione della canonica e di una piccola cappella.

"È bello che questa nuova chiesa sia pronta mentre ci avviciniamo all'anno Santo e la diocesi è impegnata nella missione cittadina" - ha detto il cardinale Ruini -. *(Continua a p. 9)*

8ª Domenica del Tempo Ordinario

(Anno A)

Antifona d'ingresso

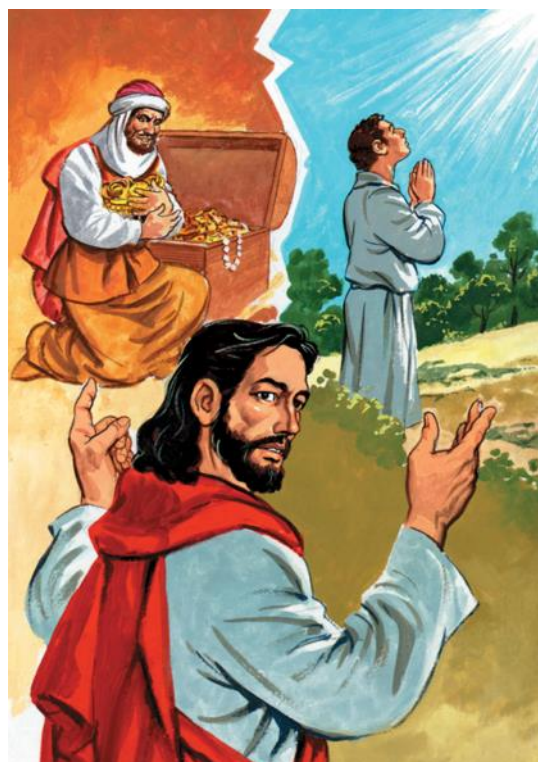
*Il Signore è mio sostegno, mi ha liberato e mi ha portato al largo,
è stato lui la mia salvezza, perché mi vuol bene (Sal 18, 19-20)*

Colletta

Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Padre santo, che vedi e provvedi a tutte le creature, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché in mezzo alle fatiche e alle preoccupazioni di ogni giorno non ci lasciamo dominare dall'avidità e dall'egoismo, ma operiamo con piena fiducia per la libertà e la giustizia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Is 49, 14-15)

Io non ti dimenticherò mai

Dal libro del profeta Isaia.

Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 61)

Rit: Solo in Dio riposa l'anima mia.

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia roccia e mia salvezza,

mia difesa: mai potrò vacillare.

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio.
Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;
davanti a lui aprite il vostro cuore.

SECONDA LETTURA (1Cor 4, 1-5)

Il Signore manifesterà le intenzioni dei cuori

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi.

Fratelli, ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele. A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neppure me stesso, perché, anche se non sono consapevole di alcuna colpa, non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore! Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno riceverà da Dio la lode. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Cf Eb 4, 12)

Alleluia, Alleluia.

*La parola di Dio è viva ed efficace,
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.*

Alleluia.

VANGELO (Mt 6, 24-34)

Non preoccupatevi del domani

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. Perciò io vi dico:

non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non séminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena» – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, celebrando l'anniversario della dedicazione della nostra chiesa parrocchiale, rivolgiamo a Dio Padre le nostre preghiere chiedendogli di sostenere il nostro cammino nell'unità e nella carità.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per il Papa, i Vescovi, i sacerdoti e i diaconi: perché nell'esercizio del loro ministero siano trasparenza del Padre che ha a cuore tutti i suoi figli. Preghiamo.
2. Per quanti sono impegnati nel servizio di carità: il loro impegno in favore delle persone più fragili sia segno della misericordia di Dio tra gli uomini. Preghiamo.
3. Per i malati e per tutte le persone in difficoltà: perché sentano nella comunità parrocchiale la presenza viva e consolante del Signore. Preghiamo.
5. Per la nostra comunità parrocchiale: perché possiamo essere per quanti incontriamo sul nostro cammino immagine del volto meraviglioso di Dio che dona pace, conforto, giustizia e salvezza. Preghiamo.

C – O Padre, che ci convochi nella tua casa per lodarti, ascoltare la tua parola e celebrare i misteri della salvezza, aiutaci a rimanere sempre uniti nel tuo amore e ad essere testimoni della risurrezione di Cristo, tuo Figlio e nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Una missione impegnativa sia per chi porta nelle case il Vangelo, sia per chi si fa carico di accoglierlo.

Nella cerimonia di dedizione si concentrano numerosi gesti di grande intensità, a partire dall'aspersione purificatrice dell'acqua benedetta sui fedeli e sulle pareti della chiesa, che anticipa l'invocazione a Dio affinché effonda la sua grazia sulla nuova casa a lui dedicata.

Particolare rilievo è dato alla proclamazione della parola di Dio che per la prima volta viene pronunciata nella nuova chiesa: *“il brano del Vangelo di Giovanni con la cacciata dei mercanti dal tempio che abbiamo letto in questa occasione non vuole incutere timore, ma rispetto verso i luoghi in cui, come in questa chiesa, è presente il Signore”*, ha detto il cardinale Ruini concludendo l'omelia.

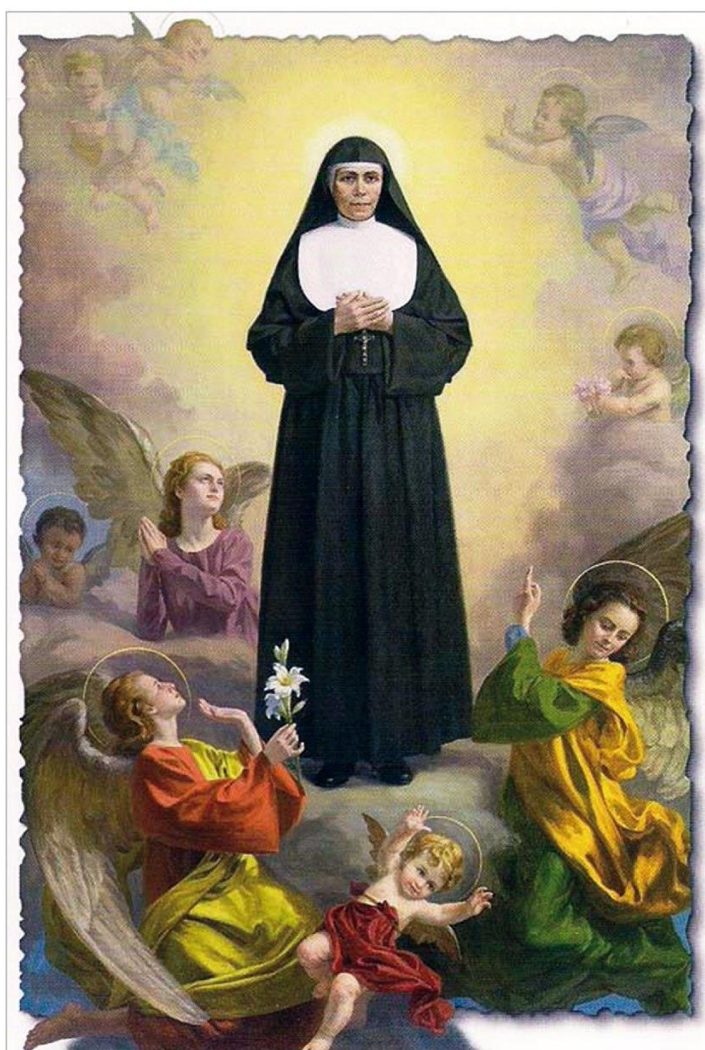


In un sepolcro scavato ai piedi dell'altare **sono state deposte le reliquie della beata Laura Vicuna, una giovane alunna delle figlie di Maria ausiliatrice**, di cui Santa Maria Domenica Mazzarello è stata fondatrice. Durante la cerimonia l'altare è stato unto e incensato, come le otto croci poste su ognuno dei pilastri che sorreggono l'edificio. Successivamente si è svolto il rito della luce, con l'accensione delle candele poste sui pilastri e dall'illuminazione della chiesa. L'altare è stato quindi rivestito e decorato con le tovaglie ricamate da alcune signore della parrocchia.

Il Santissimo sacramento, dopo la distribuzione dell'Eucaristia, è stato riposto nel tabernacolo collocato nella cappella laterale della chiesa. "Lì celebreremo le Messe feriali", ha detto Don Stefano, concludendo la lunga celebrazione con un breve ringraziamento, in particolare a Don Gino, il parroco precedente, e a Don Mimmo Repice, il viceparroco, impegnato durante la celebrazione eucaristica a dirigere l'apprezzato coro parrocchiale.

"Che qui si venga a cercare solo e soltanto Gesù Cristo - ha concluso Don Stefano -. Questo nuovo tempio è davvero della diocesi, è davvero della Chiesa intera.

Vincenzo Guerrizio
Osservatore Romano 3/4 Marzo 1997



PREGHIERA

*O Santa Maria Domenica Mazzarello,
che fosti sempre fedele
agli impegni del Battesimo,
aiuta anche noi a realizzare,
giorno per giorno,
la nostra vocazione cristiana.
Ottienici di credere alla paternità di Dio
in ogni situazione della vita
e di camminare alla sua presenza,
servendolo nei fratelli con cuore umile,
distaccato dai beni
di questo mondo che passa.
Aiutaci a essere sempre sinceri con Dio,
con noi stessi e col prossimo,
vivendo ogni nostra giornata
nella gioia irradiante della speranza.
Possa così la nostra vita,
sotto la guida materna di Maria Ausiliatrice
essere, come la tua,
un continuo atto d'amore,
per la gloria del Padre
e per la salvezza dei fratelli.*

Amen



TRAPPISTE - Vitorchiano (VT); www.edizionitrappiste.it

■ Nella celebrazione dell'anniversario della dedicazione della chiesa risplende la vocazione e la missione della comunità parrocchiale ad essere segno e strumento della presenza di Dio tra le strade del mondo.

LA CELEBRAZIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE.



O Dio, che reggi e santifichi la tua Chiesa accogli il nostro canto in questo giorno di festa; oggi con solenne rito il popolo fedele dedica a te per sempre questa casa di preghiera; qui invocherà il tuo nome, si nutrirà della tua parola, vivrà dei tuoi sacramenti. [...]

Qui il fonte della grazia lavi le nostre colpe, perché i tuoi figli muoiano al peccato e

rinascano alla vita nel tuo Spirito. Qui la santa assemblea riunita intorno all'altare celebri il memoriale della Pasqua e si nutra al banchetto della parola e del corpo di Cristo. Qui lieta risuoni la liturgia di lode e la voce degli uomini si unisca ai cori degli angeli; qui salga a te la preghiera incessante per la salvezza del mondo. Qui il povero trovi misericordia, l'oppresso ottenga libertà vera e ogni uomo goda della dignità dei tuoi figli, finché tutti giungano alla gioia piena nella santa Gerusalemme del cielo.

Il 1 marzo del 1997 l'allora Cardinale Vicario di Roma Camillo Ruini pronunciò solennemente queste parole della preghiera di dedicazione nella nostra chiesa parrocchiale, consacrando a Dio non solo lo spazio riservato al culto, ma anche le persone della comunità e le loro vite. Il momento della dedicazione della nuova chiesa è una tappa entusiasmante nel cammino di una comunità parrocchiale e sicuramente molti potranno rivivere le emozioni di quel giorno attraverso le testimonianze che sono pubblicate nelle pagine seguenti di questa lettera parrocchiale.

Con quella stessa gioia che rivela il volto sincero e appassionato della nostra comunità, oggi celebriamo solennemente il ventesimo anniversario della dedicazione, radunandoci attorno all'altare per rendere grazie al Signore del tempo che ci ha concesso e per affidare alla sua misericordiosa e paterna protezione il nostro cammino futuro.

Il rito dell'anniversario della dedicazione della chiesa è semplice, ma al tempo stesso ricco di significato. All'inizio della celebrazione viene benedetta l'acqua con cui si aspergono i fedeli in memoria del Battesimo che li unisce a Cristo e alla Chiesa, popolo di Dio.

Segno particolare della celebrazione sono poi i ceri che illuminano le colonne della chiesa che vent'anni fa furono crismate. Durante il rito di dedicazione, infatti, furono unti con il Crisma l'altare e le pareti della chiesa su cui sono poste delle pietre a forma di croce. Questo gesto, che oggi viene ricordato dai ceri accesi sulle croci distribuite nelle pareti della



chiesa, nella sua ricca simbologia indica la consacrazione dell'edificio materiale e, in modo del tutto particolare, la consacrazione della parrocchia intesa come l'edificio spirituale formato da una comunità di persone unite dal vincolo della fede in Cristo. Le pietre a forma di croce sono segno, infatti, degli apostoli che Cristo ha voluto a fondamento della sua Chiesa. Hanno un valore simbolico e dunque possono essere anche in numero inferiore a dodici. L'altare è simbolo di Cristo, che è la pietra fondamentale su cui si edifica la Chiesa, cioè la comunità di persone unite a Dio in Cristo per mezzo dello Spirito Santo. Le pareti rappresentano invece le pietre vive, cioè i cristiani, la comunità parrocchiale, secondo la descrizione che troviamo nella prima lettera di san Pietro Apostolo: *«Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale»* (1Pt 2, 4-5).

Nella partecipazione all'Eucarestia in questa solennità particolare, dunque, riviviamo in modo speciale la nostra comunione con il Signore e la nostra missione di comunità cristiana chiamata ad essere segno della sua presenza nel quartiere attraverso la prossimità alle persone, la testimonianza dell'accoglienza, della carità, della consolazione e l'annuncio della salvezza di Dio.

La celebrazione si conclude con la benedizione solenne con cui la comunità chiede al Signore la grazia necessaria per proseguire il cammino di fede, illuminati dalla presenza di Dio che ci guida nel suo Regno di vita eterna.

Celebrando questa importante ricorrenza, affidiamo alla misericordia di Dio, per intercessione della nostra patrona Santa Maria Domenica Mazzarello, tutta la nostra comunità parrocchiale, le nostre famiglie, i nostri cari, il nostro quartiere, le persone che sono in difficoltà e gli ammalati, chi è tornato alla Casa del Padre. E invochiamo lo Spirito Santo affinché continui a guidarci e a sostenere il nostro impegno, affinché nella nostra parrocchia ciascuno possa sempre dire: ***qui Cristo mi ha atteso e mi ama; qui l'ho incontrato e qui, per mezzo della sua Chiesa, gli appartengo per la vita eterna.***

AVVENNE QUEL GIORNO..

Di seguito alcune pagine di "Sotto Sopra" il giornalino parrocchiale del Marzo 1997 ci testimoniano come la nostra Comunità parrocchiale visse in quei giorni la consacrazione della nuova Chiesa.

Una giornata storica

Evviva! Finalmente sono iniziati i tanto sospirati lavori per la costruzione della nostra chiesa, e la cosa non è passata inosservata.

Infatti, Domenica 3 Marzo, abbiamo festeggiato "alla grande" la posa della prima pietra con la celebrazione della S.Messa all'aperto, con la partecipazione del vice gerente Mons. Remigio Ragonesi.

E' stata una bella giornata, il cielo ci ha assistito (anche nel senso letterale del termine, perché sembrava già primavera) e, anche se c'è stato qualche problemino con i microfoni e il coro ha avuto delle piccole *defaillances*, il bilancio è stato decisamente positivo.

Emozionante è stato il momento in cui don Stefano ha letto la pergamena scritta a testimonianza dell'inizio dei lavori e firmata da alcuni rappresentanti della comunità parrocchiale.

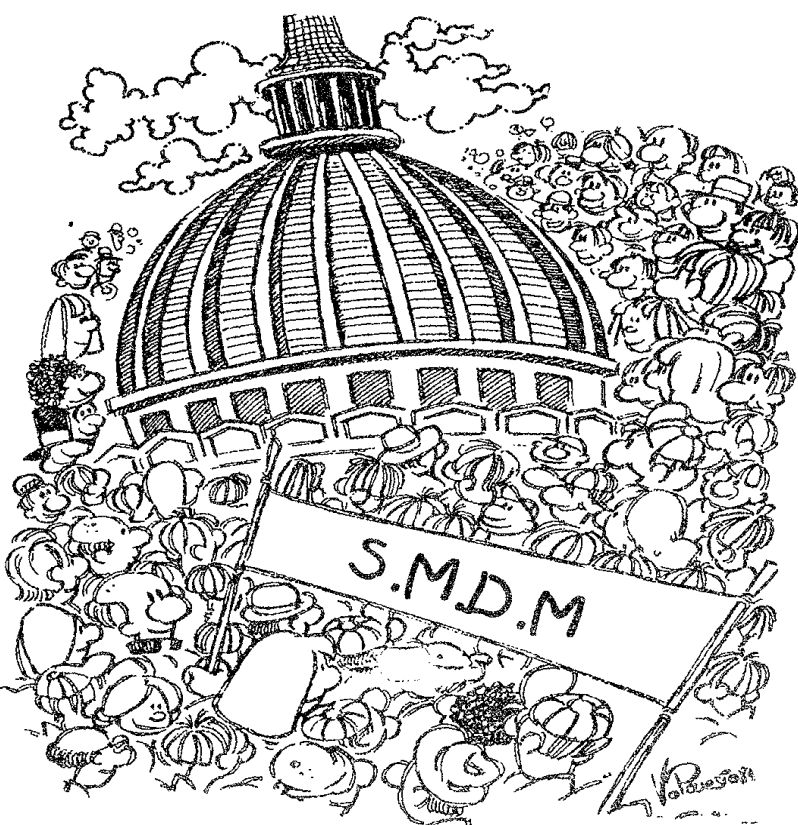
Terminata la lettura e i dovuti ringraziamenti a coloro i quali hanno sostenuto ed incoraggiato il Parroco nell'impresa, la pergamena è stata sigillata all'interno di "colei" per la quale abbiamo fatto tanto rumore: la fatidica PRIMA PIETRA! La celebrazione si è conclusa con la posa di questa pietra al centro dello scavo, con un bell'applauso e, in fondo in fondo, tutti noi abbiamo tirato un sospiro di sollievo pensando: "ce l'abbiamo fatta!"

Per noi ragazzi è stato davvero una festa importante, ci siamo impegnati sotto la guida dei nostri sacerdoti, affinché la cosa fosse organizzata bene, abbiamo preparato un numero specialissimo del nostro **Sotto Sopra**

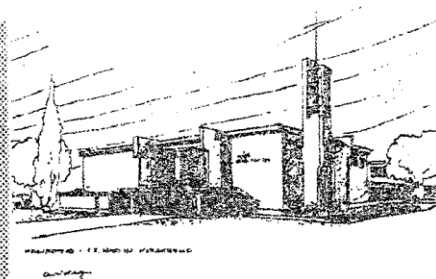
ed abbiamo fatto in modo che esso arrivasse a tutti, per invitarvi, non solo alla posa della prima pietra, ma anche a diventare parte integrante (e attiva!) della comunità.

Devo dire che la partecipazione alla celebrazione è stata davvero tanta, dunque la prima pietra è stata posata, ma tante altre ce ne saranno...

Federica Schiappelli



La pagina del Parroco



1 Marzo 1997 : Santa Maria Domenica Mazzarello "nuova"

"Il rito della dedicazione della chiesa e dell'altare è giustamente annoverato tra le azioni liturgiche più solenni. Il luogo infatti nel quale si riunisce la comunità cristiana per ascoltare la parola di Dio, per innalzare a Dio preghiere di intercessione e di lode e soprattutto per celebrare i sacri misteri - luogo in cui si conserva anche il santissimo sacramento dell'Eucaristia - è immagine speciale della Chiesa, tempio di Dio, edificato con pietre viventi ; l'altare poi, intorno al quale si riunisce il popolo santo per partecipare al celeste convito, è segno di Cristo, che è sacerdote, vittima e altere del suo stesso sacrificio.

(dal Decreto della S. Congregazione per i Sacramenti e il Culto Divino, 29 Maggio 1977)

"...la chiesa-edificio è segno della Chiesa pellegrina sulla terra, e immagine della Chiesa già beata nel cielo. E' giusto quindi che, secondo l'antichissima consuetudine della Chiesa, tale edificio destinato in modo esclusivo e permanente a riunire i fedeli e a celebrare i santi misteri, venga con rito solenne dedicato a Dio."

(dalle premesse al "Rito della dedicazione della Chiesa e dell'altare" n.2)

E' il giorno più solenne per tutta la nostra Parrocchia e tale rimarrà ogni anno, a questa data, nel corso di tutta la sua storia. Storia di Dio che nella Sua infinita Bontà e nel Suo Amore ha incarnato per noi nella storia il Figlio Suo Gesù Cristo che abita in noi "Suo tempio Santo ed oggi prende visibilmente e concretamente fissa la dimora nella Chiesa-Casa-Tempio : luogo di crescita nella fede e nella condivisione della Parola e del Pane spezzato per la nostra spirituale ed eterna salvezza. Un anno di duro ed entusiasmante lavoro a partire ormai da quel nostro troppo lontano 3 Marzo '96 (posa della prima pietra) e dalla bellissima ed impegnatissima presenza e sincera collaborazione di tanta gente che ha accompagnato i sacerdoti nel cammino. Grazie al Signore e grazie a tutti loro e a tutti gli altri che sempre nella preghiera ci hanno sostenuto.

Salmo 121

1. *Quale gioia mi dissero :
"Andremo alla casa del Signore". Ant.*
2. *E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte Gerusalemme ! Ant.*
3. *Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta. Ant.*
4. *Domandate pace per Gerusalemme :
sia pace a coloro che ti amano. Ant.*
5. *Sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi. Ant.*
6. *Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò : Su di te sia pace ! Ant.*
7. *Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. Ant.*

Sarà sempre la gioia ad accompagnare la vita comunitaria e sociale che ruoterà intorno alla Casa del Signore ; gioia e responsabilità, creatività e fedeltà, impegno e condivisione, ricerca ed approfondimento a partire dalla Parola di Dio che per noi è intrisa di NUOVA VITA e CERTEZZA che Dio è con noi e soprattutto ci vuole insieme al Figlio strumenti di pace e di salvezza. Coloro che sono in cammino verso la santità siamo proprio tutti noi, l'intero quartiere che qui abita e lavora. Un pensiero ed un saluto speciale per tutti coloro che oggi sono qui con noi a condividere la gioia e la grata riconoscenza a Dio, tutti pronti, ne siamo certi, a portarla fuori. E' festa vera quando si sente il bisogno di condividerla e di raccontarla fuori, a tutti gli altri. Tutti siete importanti ed insostituibili ricercati di continuo dall'amore di Dio, dalla tenerezza di Maria che qui da noi si chiama "Madre dell'accoglienza".

Diceva un Santo Pontefice amato da tutti e cioè Giovanni XXIII : "La chiesa è fatta : venite!".

Oggi il Signore ci chiede di fare nostro questo invito, ma, al tempo stesso ci chiede di partire e di non sdegnare mai di VENIRE A CERCARVI, forse per uscire dal pessimismo, dalla chiusura, dalla mancanza di speranza nel futuro, dalla perdita del vero senso della vita e soprattutto dall'aver, forse, perso il dialogo con Dio. Se così fosse, il Signore oggi ci dice : "Io sono il Buon Pastore : vi conosco e so che siete un mondo di bene".

Questa NUOVA e GRANDE Chiesa sarà per noi il Cenacolo, luogo sacro dove c'è tutta la famiglia di Dio : gli Apostoli e Maria riuniti nello Spirito Santo. Il cenacolo è il luogo della "VITA NUOVA", è qui che Maria diventa la madrina della Chiesa, dopo essere stata la Madre perché tiene a battesimo, come fa una madrina, la creatura. Lei aveva già fatto l'esperienza dello Spirito e li tiene uniti gli Apostoli, come una madrina. Maria è modello e figura della Chiesa ; è colei che non è solo "dietro" di noi, come causa di salvezza, ma c'è anche "davanti" come modello di santità. Maria è modello in quel suo dialogo misterioso con Dio attraverso l'Angelo dell'ANNUNCIAZIONE, in quello della creatura graziata da Dio. E' modello nel dire "Fiat", "si faccia", un ottativo che indica gioia, "sì, lo voglio". Non è un "si faccia" rassegnato, è un "sì" gioioso, è un desiderio di fare quello che Dio vuole ; Maria, nell'INCARNAZIONE ci è modello di questo "Eccomi", di questa prontezza nel dare la propria libertà a Dio, nell'affidarsi a Dio, nell'iniziare una AVVENTURA CON DIO.

Quella parola "Eccomi", è tra le parole più piccole del linguaggio umano, ma è una delle più cariche e più care a Dio. HINNENI, in ebraico, perché così la pronunciò probabilmente Abramo. Tutti i grandi uomini di Dio li ha chiamati e tutti hanno risposto con "Eccomi".

Oggi è festa, anzi, Solennità, per tutti noi e gli auguri sono per tutti indistintamente. Tra canti di festa e di gratitudine oggi vogliamo tutti dire a Dio : "Eccoci, vogliamo fare la tua volontà".

Auguri a tutta la chiesa di Santa Maria Mazzarello ed una speciale benedizione per tutti.

Ricordo che da Lunedì 10 Marzo inizieranno le Benedizioni Pasquali e la Consegna del Vangelo di Marco in tutte le famiglie della Parrocchia.

Domenica 9 Marzo alle ore 11,30 consegnerò nella Santa Messa il Vangelo di Marco ai missionari e al resto della comunità.

Il parroco
don Stefano Tarducci

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 26 FEBBRAIO 8^A DEL TEMPO ORDINARIO	ALLE SANTE MESSE DELLE 10.00 E 11.30: CELEBRAZIONE DEL VENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con Voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
LUNEDÌ 27	Ore 18.00: Gruppo di Preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 28	MARTEDÌ GRASSO – <u>CARNEVALE IN ORATORIO</u>: Alle ore 16.45 festa in maschera per tutti i bambini e ragazzi (in particolare i gruppi di Comunione e Cresima). Per la merenda ognuno potrà portare a piacere qualcosa da mangiare, da condividere con gli altri.
MERCOLEDÌ 1 MARZO MERCOLEDÌ DELLE CENERI	<u>INIZIO DELLA QUARESIMA. GIORNATA DI ASTINENZA E DIGIUNO</u> Alle ore 8.30 e 18.30 celebrazione della Santa Messa con il rito dell'imposizione delle ceneri. Alle ore 20.00 celebrazione della Liturgia della Parola con il rito dell'imposizione delle ceneri. <i>* Alle ore 8.00 e 17.30 possibilità per le Confessioni</i>
GIOVEDÌ 2	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00) Ore 21.00: Prove di canto per l'animazione della domenica
VENERDÌ 3	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro adolescenti Gruppo SICAR/2 Ore 18.45: Celebrazione della Via Crucis comunitaria Ore 20.30: Incontro giovani SICAR Ore 21.00: Corso in preparazione al Matrimonio Cristiano
SABATO 4	Ore 17.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato
DOMENICA 5 MARZO PRIMA DI QUARESIMA	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con Voi (I Comunioni) GENITORI CON DON BERNARDO e MARTA GRAZIANI Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	